

LE STATISTICHE SULLE MALATTIE PROFESSIONALI DA AGENTI FISICI, DALLA DENUNCIA AL RICONOSCIMENTO

Andrea Bucciarelli

I.N.A.I.L. – Direzione Generale, Consulenza Statistico Attuariale - Roma

1 - L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN COMPLESSO NEL QUINQUENNIO 2003-2007

Il 2007 è stato un anno di “rottura” nel trend di medio periodo delle malattie professionali. Dopo anni di relativa stabilità delle denunce pervenute all’INAIL (mediamente 26 mila casi l’anno tra il 2002 e il 2006), il 2007 si è chiuso con la rilevazione, alla data del 30/04/2008, di 28.497 denunce, ben il 7% in più rispetto al 2006, circa 2 mila lavoratori in più a presentare richiesta all’Istituto di adeguato riconoscimento della malattia professionale contratta sul posto di lavoro. Si tratta di un aumento notevole, apparentemente “anomalo”, un’impennata nella linea di tendenza del fenomeno che ha stimolato un approfondimento particolare, alla ricerca delle principali motivazioni e concause. In effetti si paventava già da tempo e da più parti una certa “sottostima” delle tecnopatie in Italia, invocando maggiori interventi da parte delle istituzioni in materia di prevenzione e di estensione della tutela assicurativa. L’INAIL in particolare si è impegnato in una campagna di sensibilizzazione e formazione della categoria professionale dei medici di famiglia, concretizzando, proprio nel 2007, un “Accordo in materia di certificazione redatta a favore degli assicurati INAIL”. Tale convenzione, di durata biennale, riconosce alle certificazioni dei medici di famiglia una “forma di fattiva collaborazione” per il contenuto di informazioni utili all’istruttoria medico-legale svolta successivamente dai medici dell’Istituto, dando risalto all’attività di raccolta di dati anamnestici lavorativi e patologici. In particolare si sottolinea come “insieme all’informatizzazione, le parti intendono approfondire, congiuntamente, gli aspetti sanitari collegati ai rischi lavorativi, al fine di rendere un fattivo contributo all'emersione delle patologie lavoro-correlate e a tutte le rilevazioni statistico-epidemiologiche che una reale collaborazione possa consentire, con particolare riguardo all'alimentazione del Registro nazionale delle malattie causate dal lavoro o ad esso correlate di cui al comma 5 dell'art.10 del D.lgs. n.38/2000”. Sono state previste allo scopo una specifica modulistica di certificazione e procedure informatiche per il relativo invio telematico all’Istituto, impegnatosi anche sul fronte “formativo” della classe medica esterna attraverso la partecipazione dei propri medici a convegni, seminari, corsi universitari, in qualità di relatori/docenti. La legislazione in materia di malattie professionali è stata poi recentemente integrata

dal Decreto Ministeriale 14/01/2008 con cui si aggiorna, ai sensi dell'art. 139 T.U., l'Elenco delle malattie professionali per le quali è obbligatoria, da parte del medico che ne venga a conoscenza, la denuncia. Infine, è stato appena pubblicato sulla G.U. del 21 luglio 2008 un altro importante decreto, il D.M. 9 aprile 2008, col quale si approvano le nuove tabelle delle malattie professionali (quelle con "presunzione legale di origine") elaborate da parte di una specifica Commissione Scientifica, inserendo tra queste anche le malattie muscolo-scheletriche causate da sollecitazioni biomeccaniche a seguito di movimenti ripetuti e/o posture incongrue ed ampliando il numero delle lavorazioni che causano Ipoacusia.

In conclusione, l'aumento riscontrato nel 2007 delle denunce di malattie professionali può essere ragionevolmente spiegato anche con una più matura consapevolezza del rapporto tra malattie e lavoro da parte delle figure coinvolte: lavoratori, datori di lavoro, medici di famiglia e organizzazioni sindacali.

2 - LE MALATTIE PROFESSIONALI DA AGENTI FISICI NEL QUINQUENNIO 2003-2007

Per malattie "da agenti fisici" si intendono quelle legate ad agenti di rischio quali rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, ma anche a quelli di ordine ergonomico causanti patologie a carico degli arti e della colonna vertebrale. Tali tecnopatie rappresentano il fenomeno emergente nel panorama delle malattie professionali. Ci si limiterà qui di seguito a riportare i risultati di un'analisi effettuata sulla serie storica delle malattie professionali da agenti fisici manifestatesi, denunciate e riconosciute dall'I.N.A.I.L. nell'ultimo quinquennio, 2003-2007 (elaborazioni su dati degli archivi informatici della Banca Dati Statistica dell'Istituto, aggiornati al 30 aprile 2008). Anche nel breve periodo appare chiara la dimensione del fenomeno. Le tecnopatie causate da agenti fisici nel 2003 erano il 50% di tutte le malattie denunciate, l'anno dopo il 57%, il 63% l'anno successivo ancora, il 66% nel 2006 e il 2007 ha già fatto registrare un provvisorio (per effetto dei casi "indeterminati" ancora in fase di codifica e quindi non attribuiti alle singole patologie) 61%, quota destinata a crescere sensibilmente per il consolidamento progressivo del dato ed a superare a sua volta l'incidenza degli anni precedenti.

Per un corretta interpretazione dei dati che seguono, occorre premettere che il confronto temporale dei diversi fenomeni necessita, specialmente per le malattie professionali, di particolare attenzione e di alcune precisazioni in merito all'iter amministrativo che le riguarda. Il fenomeno tecnopatico è caratterizzato da lunghi tempi per l'accertamento e la codifica delle denunce pervenute: questo comporta che gli anni più recenti, qui il 2007 in particolare, risentano, come già detto, di un'alta presenza di casi "indeterminati", ovvero quei casi che, pur conteggiati nei complessivi, non hanno ancora potuto ricevere completa codifica di dettaglio. Tale incidenza, peraltro fisiologica negli ultimi anni di una serie storica, si riduce poi progressivamente all'aumentare del periodo di osservazione alimentando le malattie codificate. Pari attenzione va posta nei confronti temporali per stato di definizione delle malattie professionali: il riconoscimento ma soprattutto l'eventuale indennizzo della patologia necessitano di tempi tecnici che ne ridimensionano l'incidenza sul denunciato nell'ultimo anno della serie rispetto ai precedenti che hanno beneficiato

di più tempo, pertanto il dato 2007, rilevato, lo ricordiamo, dagli archivi dell'Istituto aggiornati al 30 aprile 2008, è da considerarsi "parziale".

Nella tavola che segue sono stati riportati, per il quinquennio 2003-2007, i dati relativi alle malattie professionali in complesso con l'evidenza di quelle di origine da agente fisico distintamente per le tre principali gestioni assicurative dell'I.N.A.I.L. per apprezzarne le differenti consistenze e tendenze. Nelle malattie in complesso denunciate (28.497 nel 2007), l'Industria e Servizi, nella quale si concentrano oltre il 90% dei casi di tecnopatie, ha visto aumentare le denunce dal 2006 del 6% (11% l'incremento complessivo nel quinquennio) raggiungendo i 26.473 casi, mentre Agricoltura e Dipendenti Conto Stato, di consistenza numerica molto inferiore, si sono distinte per il notevole incremento in termini percentuali, significativamente maggiori che nell'Industria e Servizi (in Agricoltura, 1.633 denunce nel 2007, il 14% in più dal 2006 e ben il 51% rispetto al 2003; ancora più alto il valore percentuale per i Dipendenti dello Stato, i cui 391 casi denunciati nel 2007 hanno rappresentato il +23% rispetto al 2006 e + 71% sul 2003. Pari analisi per le malattie da agenti fisici è parzialmente inficiata dalle carenze di codifica, già accennate, a carico dell'anno 2007. I "provvisori" 17.430 casi denunciati nel 2007 si sono ripartiti nei 16.014 dell'Industria e Servizi (92%) , 1.234 dell'Agricoltura (7% del totale) e 182 dei Dipendenti conto Stato (1%).

Rivolgendo l'attenzione agli anni precedenti, più consolidati, si può rilevare come il succitato 66% di incidenza delle patologie da agenti fisici sul fenomeno in complesso nel 2006, costituisca la media di valori abbastanza diversi per le singole gestioni: 65% per l'Industria e Servizi (era il 50% nel 2003), 57% per i Dipendenti Conto Stato (35% nel 2003) e ben il 77% (oltre 2/3 !) per l'Agricoltura (56% nel 2003). La crescita nel tempo di tali tecnopatie, in termini assoluti e di incidenza sul dato complessivo, è quindi marcata per tutte le gestioni. Nell'Industria e Servizi, a fronte di valori complessivi decrescenti nel triennio 2004-2006, le malattie da agenti fisici hanno al contrario avuto ritmi di crescita molto sostenuti (14 mila casi nel 2004, oltre 15 mila nel 2005, 16 mila nel 2006) seppur con un certo rallentamento della crescita in termini in incremento percentuale annuo. In Agricoltura, nello stesso triennio si è passati da circa 700 casi a quasi 1.000 l'anno successivo ed infine a oltre 1.100 (già superati nel 2007 dagli oltre 1.200 casi "provvisori"); nei Dipendenti Conto Stato, le 183 denunce nel 2006 si confrontano con le 118 del 2004. Dalla contrapposizione evidenziata nell'Industria e Servizi per il triennio 2004-2006 (calo complessivo delle malattie professionali, forte crescita di quelle da agente fisico) si può dedurre un altro fenomeno, ovvero il calo sensibile delle denunce delle tecnopatie di origine diversa da quella da agente fisico. In estrema sintesi si può accennare ad almeno due giustificazioni per tale contrazione: l'evoluzione delle tecnologie di produzione con un ridimensionamento di alcuni rischi e una maggiore efficacia degli interventi di prevenzione a fronte di normative più stringenti.

Ma se le denunce servono a inquadrare l'argomento nella sua dimensione maggiore, a rappresentare il "percepito" dai lavoratori nonché la mole di lavoro cui l'Istituto è chiamato a rispondere, altre sono le fattispecie che concretizzano il fenomeno tecnopatico: il riconoscimento e l'eventuale indennizzo secondo normativa. Il riconoscimento qualifica la malattia come "professionale", ovvero di origine lavorativa. Al riguardo anche EODS (European Occupational Diseases Statistics),

una sezione di EUROSTAT (Ufficio Statistico delle Comunità Europee) per la predisposizione di statistiche europee sulle malattie professionali, provvede alla raccolta di dati che si riferiscano esclusivamente alle patologie "riconosciute" dagli Istituti nazionali responsabili dei vari Stati membri. Pertanto nella tavola sottostante sono stati riportati, per gestione, anche i casi riconosciuti e indennizzati (e quelli ancora in corso di definizione) per consentirne la specifica analisi.

Tav. 1 - Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2003-2007 per gestione e stato di definizione

Stato di definizione	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
DENUNCIATE					
Agricoltura	1.080	1.078	1.315	1.433	1.633
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	602 (55,7%)	708 (65,7%)	977 (74,3%)	1.109 (77,4%)	1.234 (75,6%)
Industria e Servizi	23.911	25.123	24.995	24.881	26.473
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	11.883 (49,7%)	14.284 (56,9%)	15.586 (62,4%)	16.158 (64,9%)	16.014 (60,5%)
Dipendenti Conto Stato	229	283	318	319	391
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	79 (34,5%)	118 (41,7%)	159 (50,0%)	183 (57,4%)	182 (46,5%)
TOTALE	25.220	26.484	26.628	26.633	28.497
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	12.564 (49,8%)	15.110 (57,1%)	16.722 (62,8%)	17.450 (65,5%)	17.430 (61,2%)
RICONOSCIUTE					
Agricoltura	334	342	464	512	406
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	270 (80,8%)	281 (82,2%)	396 (85,3%)	435 (85,0%)	360 (88,7%)
Industria e Servizi	8.390	8.201	8.022	7.788	6.181
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	5.177 (61,7%)	5.327 (65,0%)	5.300 (66,1%)	5.381 (69,1%)	4.414 (71,4%)
Dipendenti Conto Stato	61	62	60	45	44
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	24 (39,3%)	28 (45,2%)	33 (55,0%)	24 (53,3%)	18 (40,9%)
TOTALE	8.785	8.605	8.546	8.345	6.631
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	5.471 (62,3%)	5.636 (65,5%)	5.729 (67,0%)	5.840 (70,0%)	4.792 (72,3%)
INDENNIZZATE					
Agricoltura	215	236	320	361	307
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	167 (77,7%)	190 (80,5%)	270 (84,4%)	307 (85,0%)	267 (87,0%)
Industria e Servizi	4.464	4.643	4.731	4.804	3.761
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	2.449 (54,9%)	2.722 (58,6%)	2.890 (61,1%)	3.102 (64,6%)	2.531 (67,3%)
Dipendenti Conto Stato	61	62	60	45	44
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	24 (39,3%)	28 (45,2%)	33 (55,0%)	24 (53,3%)	18 (40,9%)
TOTALE	4.740	4.941	5.111	5.210	4.112
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	2.640 (55,7%)	2.940 (59,5%)	3.193 (62,5%)	3.433 (65,9%)	2.816 (68,5%)
IN CORSO DI DEFINIZIONE					
Agricoltura	5	3	23	64	398
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	1 (20,0%)	- (0,0%)	9 (39,1%)	34 (53,1%)	265 (66,6%)
Industria e Servizi	178	291	695	1.422	6.938
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	55 (30,9%)	111 (38,1%)	279 (40,1%)	549 (38,6%)	3.126 (45,1%)
Dipendenti Conto Stato	1	5	14	39	108
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	- (0,0%)	1 (20,0%)	4 (28,6%)	16 (41,0%)	33 (30,6%)
TOTALE	184	299	732	1.525	7.444
<i>di cui malattie da agenti fisici (%)</i>	56 (30,4%)	112 (37,5%)	292 (39,9%)	599 (39,3%)	3.424 (46,0%)

(*) i dati relativi alle malattie da agente fisico e ai riconoscimenti ed indennizzi sono da intendersi "provvisori"

Nel ribadire che nell'analisi dei casi riconosciuti e indennizzati gli anni più recenti, in particolare l'ultimo, risultano penalizzati in eventuali confronti con periodi precedenti e più consolidati, relativamente alla consistenza ed in termini di incidenza percentuale, si concentrerà il commento sul triennio 2004-2006. Per le malattie professionali in complesso, si può affermare che mediamente, al consolidamento dei dati, dei 26.500 casi denunciati, circa 8.500 casi l'anno ovvero un terzo, è stato poi effettivamente riconosciuto di origine lavorativa e di questi più della metà, 5.000, indennizzati secondo normativa vigente, con un tasso di riconoscimento (espresso dal rapporto tra casi riconosciuti e casi denunciati) pari circa al 32% (27% se si escludono le malattie da agente fisico) ed un tasso di indennizzo, casi indennizzati su casi riconosciuti, del 60% circa (69% se si escludono le malattie da agente fisico). Quest'ultimo indicatore dipende, naturalmente, dal sistema di indennizzo in vigore che stabilisce, per legge, limiti minimi per il diritto alla prestazione economica (4 giorni di assenza dal lavoro per l'inabilità temporanea, grado pari al 6% per la menomazione permanente). Restringendo il campo alle malattie professionali da agenti fisici, delle circa 16.500 denunce l'anno nel triennio di riferimento, oltre 5.700 sono state riconosciute e quasi 3.200 poi indennizzate, con un tasso di riconoscimento, calcolato sui valori effettivi, pari al 35% e un tasso di indennizzo del 56%. Quindi se per le patologie da agente fisico si può parlare di una riconoscibilità maggiore rispetto alle altre malattie (35% contro 27%), viceversa gli indennizzi sono, in termini relativi, più bassi (56% contro 69%). Va comunque detto che le "altre" malattie risentono in una certa misura di una quota maggiore di casi ancora "in corso di definizione" presumibilmente per le caratteristiche di lungo decorso di alcune specifiche patologie. Il maggiore riconoscimento delle malattie da agenti fisici rivela una più certa correlazione con l'attività lavorativa, anche di tipo sedentario, di tali patologie, convincendo tra l'altro il legislatore a prevedere recentemente, come accennato nel 1° paragrafo, l'aggiornamento delle malattie tabellate, inserendo in queste ultime proprio le tecnopatie in questione, che godranno così della "presunzione legale di origine". L'incremento delle malattie da agenti fisici, in particolare di quelle "emergenti", che interessano l'apparato muscolo-scheletrico, è dovuto anche al progresso tecnologico che migliorando la qualità di vita del lavoratore ha però portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti Ctd "cumulative trauma disorders") rivelatisi potenzialmente dannosi. Le tendiniti, infiammazioni al tunnel carpale, discopatie ecc si sono manifestate in numero sempre maggiore tra i lavoratori trovando possibilità di adeguato riconoscimento delle (prevaricanti) forme "non tabellate" in virtù del cosiddetto "sistema misto" introdotto dalle tre sentenze della Corte costituzionale, n. 178, n. 179 e n. 206 del 1988. Il più ridotto tasso di indennizzo si può invece circostanziare con una certa minore "gravità", più avanti analizzata, delle malattie da agente fisico rispetto ad altre malattie (tra cui rientrano anche ad esempio asbestosi, silicosi, neoplasie e tumori) al cui riconoscimento segue più frequentemente l'indennizzo.

Nella tavola seguente vengono riportati i citati tassi di riconoscimento e di indennizzo, calcolati per la media del triennio 2004-2006 e distinti per singola gestione. Si può notare come l'Agricoltura raggiunga i valori più alti, sia in termini di riconoscibilità che di indennizzo, mentre i Dipendenti Conto Stato quelli (sensibilmente) più bassi. Relativamente ai tassi di indennizzo dei Dipendenti Conto

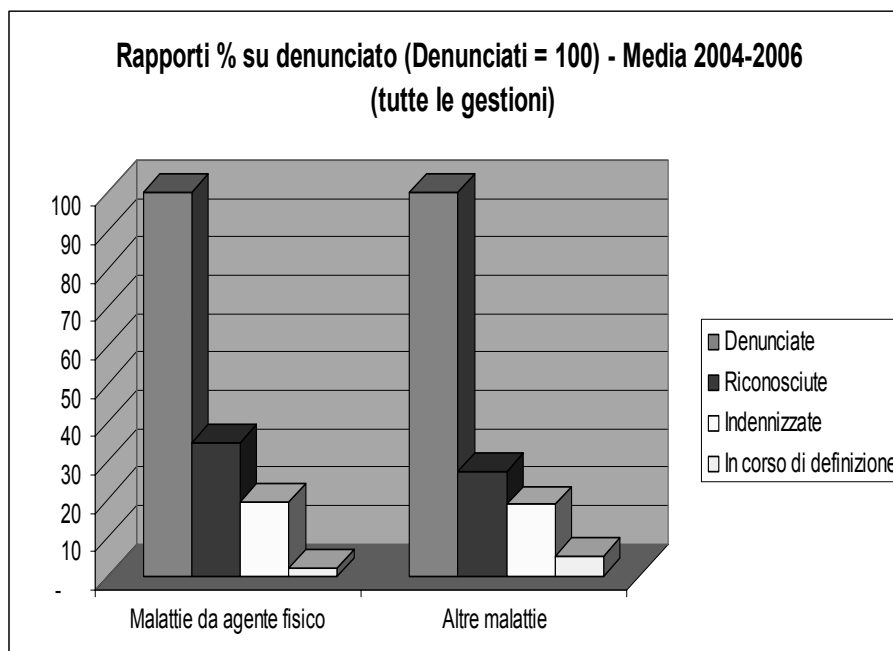
Stato, la perfetta coincidenza tra il dato “riconosciute” e “indennizzate” (e quindi il tasso di indennizzo pari al 100%) è dovuta alla peculiarità della gestione, la cui tutela assicurativa non compete all’INAIL che, comunque, tratta le relative pratiche per conto delle rispettive amministrazioni di appartenenza.

La particolarità di questa gestione è che nessun premio è pagato all’INAIL, che in ogni caso anticipa le prestazioni all’infortunato, ad eccezione dell’indennità giornaliera per inabilità temporanea, erogata direttamente dall’amministrazione di appartenenza, datrice di lavoro.

L’impossibilità di distinguere tra “temporanee indennizzate” e casi di “riconoscimenti senza indennizzo”, ha suggerito di accorpate la seconda fattispecie alla prima.

Tav. 2 - Tassi di riconoscimento e di indennizzo per Gestione - Media triennio 2004-2006

Gestione	Media triennio 2004-2006	
	Tasso di riconoscimento (Ric / Den)	Tasso di indennizzo (Ind / Ric)
Agricoltura		
in complesso	34,4%	69,6%
<i>malattie da agente fisico</i>	39,8%	69,0%
altre malattie	20,0%	72,8%
Industria e Servizi		
in complesso	32,0%	59,0%
<i>malattie da agente fisico</i>	34,8%	54,4%
altre malattie	27,6%	68,3%
Dipendenti Conto Stato		
in complesso	18,2%	100,0%
<i>malattie da agente fisico</i>	18,5%	100,0%
altre malattie	17,8%	100,0%
Totale		
in complesso	32,0%	59,9%
<i>malattie da agente fisico</i>	34,9%	55,6%
altre malattie	27,2%	68,7%



Per valutare meglio la “gravità” delle conseguenze, si riporta una tavola contenente i casi indennizzati per tipo di indennizzo del quinquennio 2003-2007 (con le avvertenze sull’incompletezza dei dati per gli ultimi anni già descritte). Come già accennato, rispetto ad altre patologie, le malattie professionali da agenti fisici, seppur più frequenti, hanno conseguenze meno gravi, in considerazione del fatto che se, mediamente, nel triennio consolidato 2004-2006 circa l’87% delle pratiche indennizzate hanno visto riconosciuta un’inabilità permanente, la maggior parte di queste (l’84%) hanno visto assegnarsi un grado compreso tra il 6% e il 15% (indennizzo del solo danno biologico in capitale), al contrario delle “altre” malattie dove la maggioranza (oltre il 55%) degli indennizzi in permanente e’ avvenuto con costituzione di rendita (grado superiore al 15%). Inoltre tra le malattie da agenti fisici sono praticamente assenti casi con conseguenze letali fulminanti. Le inabilità temporanee riguardano prevalentemente le tendiniti e la Sindrome del tunnel carpale mentre l’Ipoacusia e le Afezioni dei dischi intervertebrali causano più frequentemente menomazione permanente.

Tav. 3 - Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi nel periodo 2003 - 2007 e indennizzate a tutto il 30/04/08, per Gestione e tipo di indennizzo

Agricoltura

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte (2)	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2003	32	97	38	135	-	167
2004	33	126	31	157	-	190
2005	43	192	35	227	-	270
2006	50	208	49	257	-	307
2007 (1)	40	181	46	227	-	267

Industria e Servizi

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte (2)	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2003	314	1.797	335	2.132	3	2.449
2004	356	2.003	362	2.365	1	2.722
2005	316	2.163	411	2.574	-	2.890
2006	363	2.319	419	2.738	1	3.102
2007 (1)	302	1.863	366	2.229	-	2.531

Dipendenti conto Stato

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte (2)	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2003	15	7	2	9	-	24
2004	19	9	-	9	-	28
2005	17	13	3	16	-	33
2006	13	9	2	11	-	24
2007 (1)	6	12	-	12	-	18

Complesso gestioni

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte (2)	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2003	361	1.901	375	2.276	3	2.640
2004	408	2.138	393	2.531	1	2.940
2005	376	2.368	449	2.817	-	3.193
2006	426	2.536	470	3.006	1	3.433
2007 (1)	348	2.056	412	2.468	-	2.816

(1) dati provvisori

(2) Non sono compresi i decessi di tecnopatici già titolari di rendita di inabilità permanente, per i quali l'esposizione al rischio che ha causato la malattia risale ad anni di competenza precedenti a quelli della sua manifestazione

3 - IL TIPO DI MALATTIA

Per consentire un'analisi dei diversi tipi di malattia nell'ambito dell'agente fisico, valutarne l'evoluzione nel breve periodo (dal 2003 al 2007) ed eventuali

caratterizzazioni in fase di riconoscimento, si riporta qui di seguito una tavola che riporta le malattie tabellate (“con presunzione legale di origine”) e quelle non tabellate (patologie lavoro-correlate per le quali spetta al lavoratore la dimostrazione del nesso causale), necessariamente secondo ancora la vecchia codifica ante D.M. 9/4/08. Vi sono elencati, per singola gestione, i dati relativi ai casi denunciati e relativi riconoscimenti. Si ribadisce come il 2007, in particolare, risenta della ancora non completa codifica dei casi e di una conseguente sottostima del dato. Sinteticamente, si fa notare come le malattie non tabellate abbiano visto crescere, a scapito delle tabellate, la loro quota di anno in anno, arrivando a costituire ben oltre il 90% dei casi. In generale, continua la transizione, in atto ormai da molti anni, dalle malattie “tradizionali” come l’Ipoacusia e sordità a quelle “emergenti”, interessanti l’apparato muscolo-scheletrico. Infatti l’Ipoacusia e sordità resta la prima patologia per numero di denunce (tra le malattie da agenti fisici ma anche in complesso), ma ha visto nel corso degli anni ridimensionare la sua incidenza sulle tecnopatie da agenti fisici (e in generale): sui casi determinati da agenti fisici, è diminuita dal 56% dei casi per l’anno 2003, circa 7.000 denunce, al 34% del 2007, quasi 6.000 casi (sul complesso delle malattie professionali l’incidenza è calata, nel quinquennio, dal 29% al 23%). Le malattie a carico dell’apparato muscolo-scheletrico hanno invece addirittura raddoppiato se non triplicato il numero di casi denunciati, aumentando sensibilmente la loro incidenza sul fenomeno: Tendiniti (da 1.478 casi nel 2003 ai 3.410 del 2007, +131% e un’incidenza del 20% sulle malattie da agenti fisici), Affezioni dei dischi intervertebrali (da 1.060 a 2.970, +180% e 17% d’incidenza), Artrosi (da 795 a 1.694, +113%), e Sindrome del tunnel carpale (da 946 casi a 1.398, +48%).

In Agricoltura, l’Affezione dei dischi intervertebrali ha scalato la graduatoria (64 casi denunciati nel 2003, 275 nel 2007, oltre 1/5 di tutte le malattie da agente fisico della Gestione), seguita dalle Tendiniti (104 nel 2003, 270 nel 2007). Tra le altre principali malattie non tabellate, naturalmente l’Ipoacusia (237 casi nel 2007, che salgono a 271 includendo i casi tabellati), l’Artrosi (158) e la Sindrome del tunnel carpale (98 casi, “provvisori”, nel 2007). Nell’Industria e Servizi si conferma al primo posto l’Ipoacusia, tabellata e non, ma in progressiva contrazione come detto, (quasi 7.000 casi nel 2003, contro gli oltre 5.000 del 2007), seguita anche qui da Tendiniti (oltre 3.000 denunce nel 2007), Affezioni dei dischi intervertebrali (circa 2.700), Artrosi (oltre 1.500) e Sindrome del tunnel carpale (quasi 1.300): queste malattie insieme rappresentano il 90% di tutte le malattie da agente fisico denunciate nel 2007. Analoga situazione per i Dipendenti dello Stato.

In tema di percentuale di riconoscimento, le patologie tabellate assumono naturalmente i valori più alti (il complessivo tasso di riconoscimento, già descritto, del 35% è opportuna media dell’oltre 50% per le tabellate, contro un 33% delle non tabellate). Rimandando alla tavola per confronti più particolareggiati, ci si limita ad evidenziare come, nel triennio consolidato 2004-2006, tra le non tabellate, Tendiniti, Sindrome del tunnel carpale, e Altre neuropatie periferiche, abbiano percentuali di riconoscimento più alte della media della loro categoria (in Agricoltura ad esempio, rispettivamente 51%, 48% e 49% contro il 39% medio delle non tabellate) mentre le Affezioni dei dischi intervertebrali e le Artrosi si pongano sensibilmente al di sotto (rispettivamente 27% e 15%).

Tav. 4 - Malattie professionali da agenti fisici Denunciate e Riconosciute nel periodo 2003-2007 per Gestione e tipo di malattia

AGRICOLTURA

Tipo di malattia	2003			2004			2005			2006			2007 (*)			Media 04-06
	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Ric/Den %
Malattie tabellate:	70	39	(55,7%)	62	34	(54,8%)	61	32	(52,5%)	42	26	(61,9%)	51	19	(37,3%)	(55,8%)
di cui:																
26-ipoacusia da rumori:	54	31	(57,4%)	44	22	(50,0%)	45	22	(48,9%)	31	18	(58,1%)	34	13	(38,2%)	(51,7%)
27-malattie osteoarticolari e angioneurotiche	16	8	(50,0%)	18	12	(66,7%)	16	10	(62,5%)	11	8	(72,7%)	17	6	(35,3%)	(66,7%)
Malattie non tabellate	532	231	(43,4%)	646	247	(38,2%)	916	364	(39,7%)	1.067	409	(38,3%)	1.183	341	(28,8%)	(38,8%)
di cui:																
Affezioni dei dischi intervertebrali	64	21	(32,8%)	90	25	(27,8%)	142	40	(28,2%)	156	41	(26,3%)	275	61	(22,2%)	(27,3%)
Tendiniti	104	49	(47,1%)	119	56	(47,1%)	213	110	(51,6%)	227	118	(52,0%)	270	112	(41,5%)	(50,8%)
Ipoacusia e sordità	180	83	(46,1%)	197	78	(39,6%)	227	98	(43,2%)	259	107	(41,3%)	237	59	(24,9%)	(41,4%)
Artrosi ed affezioni correlate	38	4	(10,5%)	80	16	(20,0%)	94	11	(11,7%)	128	18	(14,1%)	158	24	(15,2%)	(14,9%)
Sindrome del tunnel carpale	80	48	(60,0%)	78	42	(53,8%)	116	55	(47,4%)	131	60	(45,8%)	98	44	(44,9%)	(48,3%)
Altre neuropatie periferiche	45	20	(44,4%)	59	27	(45,8%)	77	41	(53,2%)	115	54	(47,0%)	83	32	(38,6%)	(48,6%)
Artropatie associate ad altre affezioni	3	-	(0,0%)	13	1	(7,7%)	18	3	(16,7%)	31	6	(19,4%)	34	5	(14,7%)	(16,1%)
Altre affezioni osteo-muscolari	9	4	(44,4%)	5	2	(40,0%)	9	1	(11,1%)	4	2	(50,0%)	9	-	(0,0%)	(27,8%)
Altre lesioni e manifestazioni articolari	3	1	(33,3%)	2	-	(0,0%)	8	2	(25,0%)	11	2	(18,2%)	7	3	(42,9%)	(19,0%)
Sindrome di Raynaud	3	-	(0,0%)	2	-	(0,0%)	4	2	(50,0%)	3	-	(0,0%)	6	1	(16,7%)	(22,2%)
Lesioni articolari nel ginocchio	1	-	(0,0%)	1	-	(0,0%)	3	-	(0,0%)	1	-	(0,0%)	4	-	(0,0%)	(0,0%)
Affezioni della congiuntiva	2	1	(50,0%)	-	-	-	5	1	(20,0%)	1	1	(100,0%)	2	-	(0,0%)	(33,3%)
TOTALE	602	270	(44,9%)	708	281	(39,7%)	977	396	(40,5%)	1.109	435	(39,2%)	1.234	360	(29,2%)	(39,8%)

(*) dati provvisori

INDUSTRIA E SERVIZI

Tipo di malattia	2003			2004			2005			2006			2007 (*)			Media 04-06
	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Ric/Den %
Malattie tabellate	2.681	1.421	(53,0%)	2.232	1.166	(52,2%)	1.585	891	(56,2%)	1.541	819	(53,1%)	1.343	621	(46,2%)	(53,7%)
di cui:																
50-ipoacusia e sordità da rumori	2.373	1.263	(53,2%)	1.952	1.028	(52,7%)	1.333	755	(56,6%)	1.260	684	(54,3%)	1.033	499	(48,3%)	(54,3%)
51-malattie causate da radiazioni ionizzanti, laser e onde elettromagnetiche	58	29	(50,0%)	60	19	(31,7%)	64	29	(45,3%)	52	21	(40,4%)	77	17	(22,1%)	(39,2%)
52-malattie osteoarticolari e angioneurotiche causate da vibrazioni meccaniche	235	120	(51,1%)	203	114	(56,2%)	180	104	(57,8%)	208	104	(50,0%)	221	101	(45,7%)	(54,5%)
53-malattie causate lavori subacquei ed in camere iperbariche	1	1	(100,0%)	3	-	(0,0%)	-	-	#DIV/0!	1	-	(0,0%)	1	1	(100,0%)	(0,0%)
54-cataratta da energie raggianti	14	8	(57,1%)	14	5	(35,7%)	8	3	(37,5%)	20	10	(50,0%)	11	3	(27,3%)	(42,9%)
Malattie non tabellate	9.202	3.756	(40,8%)	12.052	4.161	(34,5%)	14.001	4.409	(31,5%)	14.617	4.562	(31,2%)	14.671	3.793	(25,9%)	(32,3%)
di cui:																
Ipoacusia e sordità	4.413	1.927	(43,7%)	5.233	1.933	(36,9%)	5.330	1.788	(33,5%)	4.788	1.546	(32,3%)	4.488	1.248	(27,8%)	(34,3%)
Tendiniti	1.371	687	(50,1%)	1.835	770	(42,0%)	2.346	936	(39,9%)	2.763	1.161	(42,0%)	3.119	1.063	(34,1%)	(41,3%)
Affezione dei dischi intervertebrali	986	266	(27,0%)	1.514	403	(26,6%)	2.069	558	(27,0%)	2.572	583	(22,7%)	2.668	524	(19,6%)	(25,1%)
Artrosi ed affezioni correlate	749	122	(16,3%)	1.165	153	(13,1%)	1.389	191	(13,8%)	1.419	213	(15,0%)	1.510	175	(11,6%)	(14,0%)
Sindrome del tunnel carpale	857	413	(48,2%)	1.217	533	(43,8%)	1.397	462	(33,1%)	1.558	554	(35,6%)	1.287	369	(28,7%)	(37,1%)
Altre neuropatie periferiche	469	242	(51,6%)	561	264	(47,1%)	736	314	(42,7%)	841	386	(45,9%)	822	294	(35,8%)	(45,1%)
Artropatie associate ad altre affezioni	109	20	(18,3%)	211	35	(16,6%)	319	69	(21,6%)	295	51	(17,3%)	346	38	(11,0%)	(18,8%)
Altre affezioni osteo-muscolari	118	40	(33,9%)	148	30	(20,3%)	174	48	(27,6%)	134	21	(15,7%)	147	30	(20,4%)	(21,7%)
Altre lesioni e manifestazioni articolari	65	19	(29,2%)	83	20	(24,1%)	113	19	(16,8%)	128	28	(21,9%)	125	26	(20,8%)	(20,7%)
Lesioni articolari nel ginocchio	21	8	(38,1%)	26	6	(23,1%)	46	11	(23,9%)	51	10	(19,6%)	79	19	(24,1%)	(22,0%)
Sindrome di Raynaud	22	5	(22,7%)	35	11	(31,4%)	41	8	(19,5%)	32	5	(15,6%)	41	5	(12,2%)	(22,2%)
Cataratta	6	1	(16,7%)	5	-	(0,0%)	14	2	(14,3%)	15	1	(6,7%)	15	-	(0,0%)	(8,8%)
Affezioni della congiuntiva	14	5	(35,7%)	19	3	(15,8%)	17	3	(17,6%)	20	2	(10,0%)	15	1	(6,7%)	(14,3%)
Cheratite, opacità ed altre affezioni corneali	2	1	(50,0%)	-	-	-	10	-	(0,0%)	1	1	(100,0%)	9	1	(11,1%)	(9,1%)
TOTALE	11.883	5.177	(43,6%)	14.284	5.327	(37,3%)	15.586	5.300	(34,0%)	16.158	5.381	(33,3%)	16.014	4.414	(27,6%)	(34,8%)

(*) dati provvisori

DIPENDENTI CONTO STATO

Tipo di malattia	2003			2004			2005			2006			2007 (*)			Media 04-06
	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	Den	Ric	Ric/Den %	
Malattie tabellate	14	8	(57,1%)	18	9	(50,0%)	18	10	(55,6%)	12	3	(25,0%)	7	1	(14,3%)	(45,8%)
di cui:																
50-ipoacusia e sordità da rumori	11	6	(54,5%)	15	9	(60,0%)	13	8	(61,5%)	7	3	(42,9%)	6	1	(16,7%)	(57,1%)
51-malattie causate da radiazioni ionizzanti, laser e onde elettromagnetiche	2	1	(50,0%)	1	-	(0,0%)	4	2	(50,0%)	4	-	(0,0%)	-	-	-	(22,2%)
52-malattie osteoarticolari e angioneurotiche causate da vibrazioni meccaniche	1	1	(100,0%)	2	-	(0,0%)	-	-	-	1	-	(0,0%)	-	-	-	(0,0%)
53-malattie causate lavori subacquei ed in camere iperbariche	-	-	-	-	-	-	1	-	(0,0%)	-	-	-	-	-	-	(0,0%)
54-cataratta da energie raggianti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	(0,0%)	-
Malattie non tabellate	65	16	(24,6%)	100	19	(19,0%)	141	23	(16,3%)	171	21	(12,3%)	175	17	(9,7%)	(15,3%)
di cui:																
Ipoacusia e sordità	31	9	(29,0%)	31	9	(29,0%)	53	7	(13,2%)	34	4	(11,8%)	67	7	(10,4%)	(16,9%)
Affezione dei dischi intervertebrali	10	1	(10,0%)	12	-	(0,0%)	21	2	(9,5%)	41	2	(4,9%)	27	-	(0,0%)	(5,4%)
Artrosi ed affezioni correlate	8	2	(25,0%)	14	-	(0,0%)	17	1	(5,9%)	16	1	(6,3%)	26	1	(3,8%)	(4,3%)
Tendiniti	3	1	(33,3%)	13	1	(7,7%)	18	3	(16,7%)	27	6	(22,2%)	21	4	(19,0%)	(17,2%)
Sindrome del tunnel carpale	9	3	(33,3%)	15	9	(60,0%)	20	9	(45,0%)	30	5	(16,7%)	13	4	(30,8%)	(35,4%)
Altre neuropatie periferiche	2	-	(0,0%)	6	-	(0,0%)	4	-	(0,0%)	13	2	(15,4%)	11	-	(0,0%)	(8,7%)
Altre affezioni osteo-muscolari	-	-	-	2	-	-	1	-	(0,0%)	-	-	-	4	-	(0,0%)	(0,0%)
Artropatie associate ad altre affezioni	-	-	-	4	-	(0,0%)	4	-	(0,0%)	3	-	(0,0%)	2	-	(0,0%)	(0,0%)
Altre lesioni e manifestazioni articolari	1	-	(0,0%)	-	-	-	-	-	-	3	-	(0,0%)	2	-	(0,0%)	(0,0%)
Cataratta	-	-	-	1	-	(0,0%)	1	1	(100,0%)	-	-	-	1	1	(100,0%)	(50,0%)
Lesioni articolari nel ginocchio	1	-	(0,0%)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	(0,0%)	-
Cheratite, opacità ed altre affezioni corneali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affezioni della congiuntiva	-	-	-	2	-	(0,0%)	2	-	(0,0%)	4	1	(25,0%)	-	-	-	(12,5%)
Sindrome di Raynaud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	79	24	(30,4%)	118	28	(23,7%)	159	33	(20,8%)	183	24	(13,1%)	182	18	(9,9%)	(18,5%)

(*) dati provvisori

4 - IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Il legame tra attività lavorativa svolta ed esposizione al rischio di malattie da agenti fisici per il lavoratore viene ora analizzato attraverso i dati, relativi ai casi denunciati e riconosciuti, elaborati per singolo settore di attività economica (secondo la codifica ISTAT Ateco 2002), allo scopo di evidenziare le correlazioni più significative. Un'ulteriore informazione deriva dall'incrocio con il tipo di malattia, raggruppata per semplificazione in 3 categorie: "ipoacusie", "malattie muscolo-scheletriche" e "altre malattie da agente fisico". L'osservazione è stata effettuata, come in precedenza, sulla media del triennio consolidato 2004-2006 e riguarda la gestione Industria e Servizi.

Tra le **denunce**, l'Ipoacusia, si concentra per il 54% dei casi codificati (escludendo quindi i casi con settore di attività indeterminato) nell'Industria manifatturiera, settore particolarmente ampio che vede al suo interno primeggiare per incidenza l'Industria dei Metalli (18% del totale) e l'Industria Meccanica (8%), seguita da quella della Lavorazione minerali non metalliferi (6%). Nel settore delle Costruzioni si concentra più di 1/4 (il 27%) di tutte le ipoacusie denunciate. Altre quote significative si registrano nel Commercio (5%) e nei Trasporti (4%). In generale comunque le ipoacusie si concentrano, naturalmente, nell'Industria (85% dei casi) piuttosto che nei Servizi (15%).

Diversa la ripartizione per le malattie muscolo-scheletriche: la quota di incidenza sul totale dell'Industria cala al 59% a favore di un 41% dei Servizi. Nella prima si distinguono sempre le Costruzioni (15%) e l'Industria Metallurgica (metalli e meccanica, insieme il 12% dei casi) ma si fanno più rilevanti le incidenze dell'Industria Alimentare (5%) e Tessile (5%). Nei Servizi, al primo posto ancora Commercio e Trasporti e comunicazioni (9% per entrambe) ma anche qui si riscattano (numericamente) altre attività come gli Altri servizi pubblici (7%), Pubblica amministrazione e Sanità (5% ambedue).

Le altre malattie, di inferiore consistenza numerica, si ripartiscono al 62% nell'Industria e al 38% nei Servizi.

L'analogia tavola per i casi **riconosciuti**, integrata con i tassi di riconoscimento rivela come per l'Ipoacusia, riconosciuta mediamente nel 39% dei casi, la massima quota di riconoscimento sia avvenuta nell'Estrazione mineraria (58%), nel Tessile (57%), nei Metalli (55%) e nell'Industria del Legno (52%); viceversa, tra le attività con una certa consistenza numerica sul denunciato, nei Trasporti e nelle Attività immobiliari e servizi alle imprese si è raggiunto appena il 25%. Nelle malattie muscolo-scheletriche, ove la quota media complessiva di riconoscimento è più bassa che per l'Ipoacusia (31% contro 39%), i valori più alti si riscontrano (per settori significativi) nell'Industria Alimentare (49%) e Tessile (46%), quelli più bassi negli Alberghi e ristoranti (15%) e nelle Attività immobiliari e servizi alle imprese (16%). Nelle altre malattie da agente fisico (detenente il tasso medio complessivo di riconoscimento più alto, 43%) si distinguono l'Industria Tessile col riconoscimento del 71% dei casi denunciati e la Pubblica Amministrazione per il solo 28%.

Per il complesso delle malattie da agente fisico (tasso medio complessivo di riconoscimento 35%), a vedere riconosciute almeno il 50% delle denunce sono l'Estrazione dei minerali, l'Industria Tessile e quella Alimentare, a lamentare

viceversa un basso tasso di riconoscimento, tra altri, Alberghi e ristoranti, le Attività immobiliari e servizi alle imprese ed i Trasporti.

Tav. 5 - Malattie professionali da agenti fisici Denunciate - Media triennio 2004-2006, per Settore di attività economica e tipo di malattia

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA		Media triennio 2004-2006							
		Denunciate				Composizione %			
		Ipoacusie	malattie muscolo-scheletriche	altre	Totale	Ipoacusie	malattie muscolo-scheletriche	altre	Totale
A	Agricoltura	26	54	11	91	0,6%	0,9%	1,7%	0,8%
B	Pesca	3	4	-	7	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
C	Estrazione di minerali	92	49	3	144	2,0%	0,8%	0,5%	1,3%
DA	Industria alimentare	91	276	34	401	2,0%	4,8%	5,2%	3,7%
DB	Industria tessile e abbigliamento	117	270	56	443	2,6%	4,7%	8,6%	4,1%
DC	Industria del cuoio, pelle e similari	29	99	30	158	0,6%	1,7%	4,6%	1,4%
DD	Industria del legno	115	81	12	208	2,5%	1,4%	1,9%	1,9%
DE	Industria della carta	73	74	8	155	1,6%	1,3%	1,2%	1,4%
DF	Industria del petrolio	11	2	-	13	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%
DG	Industria chimica	67	40	3	110	1,5%	0,7%	0,5%	1,0%
DH	Industria della gomma e plastica	78	91	9	178	1,7%	1,6%	1,4%	1,6%
DI	Industria lav. minerali non metalliferi	284	222	15	521	6,3%	3,9%	2,3%	4,8%
DJ	Industria dei metalli	788	337	43	1.168	17,5%	5,8%	6,6%	10,7%
DK	Industria meccanica	356	345	44	745	7,9%	6,0%	6,8%	6,8%
DL	Industria macchine elettriche	76	165	31	272	1,7%	2,9%	4,8%	2,5%
DM	Industria fabbricaz. mezzi di trasporto	230	226	21	477	5,1%	3,9%	3,2%	4,4%
DN	Altre industrie	122	181	29	332	2,7%	3,1%	4,5%	3,0%
D	Totale Industrie manifatturiere	2.437	2.409	335	5.181	53,9%	41,8%	51,6%	47,4%
E	Elettricità, gas, acqua	64	53	3	120	1,4%	0,9%	0,5%	1,1%
F	Costruzioni	1196	837	51	2.084	26,6%	14,5%	7,7%	19,1%
	Industria	3.818	3.406	403	7.627	84,6%	59,0%	62,0%	69,8%
G	Commercio	225	500	49	774	5,0%	8,7%	7,6%	7,1%
H	Alberghi e ristoranti	8	165	28	201	0,2%	2,9%	4,3%	1,8%
I	Trasporti e comunicazioni	184	490	14	688	4,1%	8,5%	2,2%	6,3%
J	Intermediazione finanziaria	5	12	2	19	0,1%	0,2%	0,3%	0,2%
K	Attività immobil. e servizi alle imprese	118	214	36	368	2,6%	3,7%	5,6%	3,4%
L	Pubblica Amministrazione	82	283	40	405	1,8%	4,9%	6,2%	3,7%
M	Istruzione	4	12	3	19	0,1%	0,2%	0,5%	0,2%
N	Sanità e servizi sociali	9	277	33	319	0,2%	4,8%	5,1%	2,9%
O	Altri servizi pubblici	57	397	39	493	1,3%	6,9%	6,0%	4,5%
P	Personale domestico	0	9	1	10	0,0%	0,2%	0,2%	0,1%
	Servizi	692	2.359	245	3.296	15,4%	41,0%	38,0%	30,2%
	INDUSTRIA E SERVIZI	4.510	5.765	648	10.923	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	Non determinato	2123	2.088	207	4.418				
	IN COMPLESSO	6.633	7.853	855	15.341				

Tav. 6 - Malattie professionali da agenti fisici Riconosciute - Media triennio 2004-2006 , per Settore di attività economica e tipo di malattia

INDUSTRIA E SERVIZI

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Media triennio 2004-2006							
	Riconosciute				Tasso di riconoscimento (Ric/ Den)			
	Ipoacusie	malattie muscolo-scheletriche	altre	Totale	Ipoacusie	malattie muscolo-scheletriche	altre	Totale
A Agrindustria	9	22	5	36	34,6%	40,7%	45,5%	39,6%
B Pesca	-	2	-	2	0,0%	50,0%	-	28,6%
C Estrazione di minerali	53	23	2	78	57,6%	46,9%	66,7%	54,2%
DA Industria alimentare	39	135	20	194	42,9%	48,9%	58,8%	48,4%
DB Industria tessile e abbigliamento	67	123	40	230	57,3%	45,6%	71,4%	51,9%
DC Industria del cuoio, pelle e similari	9	46	18	73	31,0%	46,5%	60,0%	46,2%
DD Industria del legno	60	31	6	97	52,2%	38,3%	50,0%	46,6%
DE Industria della carta	34	25	3	62	46,6%	33,8%	37,5%	40,0%
DF Industria del petrolio	5	1	-	6	45,5%	50,0%	-	46,2%
DG Industria chimica	27	15	1	43	40,3%	37,5%	33,3%	39,1%
DH Industria della gomma e plastica	33	33	3	69	42,3%	36,3%	33,3%	38,8%
DI Industria lav. minerali non metalliferi	136	87	10	233	47,9%	39,2%	66,7%	44,7%
DJ Industria dei metalli	435	121	24	580	55,2%	35,9%	55,8%	49,7%
DK Industria meccanica	174	155	26	355	48,9%	44,9%	59,1%	47,7%
DL Industria macchine elettriche	23	77	20	120	30,3%	46,7%	64,5%	44,1%
DM Industria fabbricaz. mezzi di trasporto	104	70	14	188	45,2%	31,0%	66,7%	39,4%
DN Altre industrie	62	90	19	171	50,8%	49,7%	65,5%	51,5%
D Totale Industrie manifatturiere	1.208	1.009	204	2.421	49,6%	41,9%	60,9%	46,7%
E Elettricità, gas, acqua	21	10	-	31	32,8%	18,9%	0,0%	25,8%
F Costruzioni	537	312	20	869	44,9%	37,3%	39,2%	41,7%
Industria	1.828	1.378	231	3.437	47,9%	40,5%	57,3%	45,1%
G Commercio	96	152	20	268	42,7%	30,4%	40,8%	34,6%
H Alberghi e ristoranti	2	25	6	33	25,0%	15,2%	21,4%	16,4%
I Trasporti e comunicazioni	46	133	4	183	25,0%	27,1%	28,6%	26,6%
J Intermediazione finanziaria	1	2	1	4	20,0%	16,7%	50,0%	21,1%
K Attività immobil. e servizi alle imprese	30	34	8	72	25,4%	15,9%	22,2%	19,6%
L Pubblica Amministrazione	28	92	11	131	34,1%	32,5%	27,5%	32,3%
M Istruzione	2	2	1	5	50,0%	16,7%	33,3%	26,3%
N Sanità e servizi sociali	2	105	13	120	22,2%	37,9%	39,4%	37,6%
O Altri servizi pubblici	12	148	19	179	21,1%	37,3%	48,7%	36,3%
P Personale domestico	-	1	-	1	-	11,1%	0,0%	10,0%
Servizi	219	694	83	996	31,6%	29,4%	33,9%	30,2%
INDUSTRIA E SERVIZI	2.047	2.072	314	4.433	45,4%	35,9%	48,5%	40,6%
Non determinato	530	324	50	904	25,0%	15,5%	24,2%	20,5%
IN COMPLESSO	2.577	2.396	364	5.337	38,9%	30,5%	42,6%	34,8%

5 - IL SESSO E L'ETÀ

L'analisi del fenomeno in termini demografici rivela per il periodo 2003-2007 come sia in crescita la quota femminile tra i tecnopatici da agenti fisici: nel 2003 il 20% dei casi denunciati, nel 2005 il 27%, nel 2007 il 29% (raddoppiando rispetto al 2001 dove le denunce erano il 15% del complesso), un incremento giustificabile, almeno in parte, con l'aumento occupazionale femminile registrato in questi ultimi anni. E' da segnalare come, per gestione, siano i Dipendenti Conto Stato, coerentemente all'alta presenza femminile nel settore, a distinguersi per maggior incidenza di

denuncia femminile, mediamente il 42% dei casi in complesso, seguita dall'Agricoltura col 38% mentre in Industria e Servizi ci si ferma al 26%.

La fascia d'età in cui si concentra il maggior numero di casi e' diversa per i due sessi: continua a essere 50-64 per gli uomini (53% dei casi) e 35-49 per le donne (44% dei casi) mentre le fasce di età estreme assumono quote poco significative in termini di incidenza. Pressoché equivalente e' rimasta la distribuzione percentuale per età dei casi negli anni presi in esame. A titolo riepilogativo e per valutare anche il fenomeno del riconoscimento, viene riportata una tavola riportante, per il triennio 2004-2006, la media dei casi denunciati e riconosciuti per sesso e classe d'età, da cui emerge una sostanziale uguaglianza del tasso di riconoscimento per i due sessi (35%).

Tav. 7 - Malattie professionali da agenti fisici Denunciate / Riconosciute - Media triennio 2004-2006, per sesso e classe d'età

Tutte le Gestioni

Sesso e classe d'età	Media triennio 2004-2006				
	Denunciate		Riconosciute		(Ric / Den) %
	Valori	comp. %	Valori	comp. %	
Maschi					
18-34	737	6,1%	177	4,2%	24,0%
35-49	4.328	35,8%	1.488	35,4%	34,4%
50-64	6.333	52,5%	2.347	55,8%	37,1%
65 e oltre	615	5,1%	175	4,2%	28,5%
non determinata	66	0,5%	15	0,4%	22,7%
TOTALE	12.079	100,0%	4.202	100,0%	34,8%
	(73,5%)		(73,3%)		
Femmine					
18-34	480	11,0%	160	10,4%	33,3%
35-49	1.933	44,4%	698	45,5%	36,1%
50-64	1.886	43,4%	666	43,5%	35,3%
65 e oltre	46	1,1%	7	0,5%	15,2%
non determinata	4	0,1%	1	0,1%	25,0%
TOTALE	4.349	100,0%	1.532	100,0%	35,2%
	(26,5%)		(26,7%)		
Maschi e Femmine					
18-34	1.217	7,4%	337	5,9%	27,7%
35-49	6.261	38,1%	2.186	38,1%	34,9%
50-64	8.219	50,1%	3.013	52,5%	36,7%
65 e oltre	661	4,0%	182	3,2%	27,5%
non determinata	70	0,4%	16	0,3%	22,9%
TOTALE	16.428	100,0%	5.734	100,0%	34,9%
	(100,0%)		(100,0%)		

6 - IL TERRITORIO

Distribuiti i casi di malattia professionale da agenti fisici per regione ed area nel quinquennio 2003-2007, a fronte di una fundamentalmente costante ripartizione percentuale sul territorio, si preferisce, anche qui, fornire, piuttosto che la serie storica, la media del triennio consolidato 2004-2006 delle denunce con relativi riconoscimenti. Innanzitutto è sempre l'Emilia Romagna a detenere il primato di maggior numero di casi denunciati (circa 2.800, il 17% del dato Italia). Seguono Toscana e Lombardia (9% entrambe di incidenza sul complesso) ma anche il più piccolo Abruzzo (8%) mentre a fare da fanalino di coda restano, coerentemente alle dimensioni demografiche, le regioni Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Per area geografica, il maggior numero di casi continua a concentrarsi nel più industrializzato Nord-Est (30% delle denunce), mentre è il Centro a detenere il secondo posto per incidenza (26%) sul dato nazionale; equivalenti le quote del Nord-Ovest e del Sud (19% ciascuna) con un residuo 6% per le Isole.

La determinazione del tasso di riconoscimento rivela che, a fronte di una percentuale media di riconoscimento nazionale del 35%, nel Friuli V.G. si ha la quota più alta di riconoscimenti (59% delle denunce), seguito dall'Emilia Romagna e dalla Basilicata (entrambe col 44%) mentre quelle più basse (ma su relative consistenze numeriche) si registrano in Valle d'Aosta (12%) e nel Molise (13%); le altre regioni del Sud hanno raggiunto al massimo il 27% (in Calabria). Ed è per Area che si apprezzano meglio le differenze: nel Nord-est si riconoscono, in media, il 44% delle denunce, seguono il Centro col 36% e il Nord-Ovest col 32%, nelle Isole il 29% ed infine solo il 24% nel Sud (quasi la metà che nel Nord-Est).

Infine, per depurare il fenomeno dalle dimensioni demografiche si è proceduto, a rapportare il numero di casi denunciati agli occupati per regione (desunti dall'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT) ricavando delle incidenze relative di denuncia per singola regione, ordinabili ai fini di una graduatoria di "rischio". Partendo da un indice medio nazionale pari a 0,72 denunce ogni 1.000 occupati, ne scaturisce che l'Emilia Romagna (1,48) lascia i primi posti a regioni più a rischio: Abruzzo (2,67), Umbria (2,14) e Marche (1,88); Lazio, Lombardia, Sicilia e Campania chiudono la graduatoria con le frequenze più basse. Per area geografica, valori maggiori della media nazionale penalizzano il Nord-Est (1,03) e il Centro (0,91), meglio invece fanno il Nord-Ovest (0,47) e le Isole (0,44), col Sud, infine, allineato al dato complessivo (0,72).

Tav. 8 - Malattie professionali da agenti fisici Denunciate / Riconosciute - Media triennio 2004-2006 , per territorio

Tutte le Gestioni

REGIONI	Media triennio 2004-2006					
	Denunciate		Riconosciute		(Ric / Den)	Frequenza relativa di denuncia (x 1.000 occupati)
	Valori	comp. %	Valori	comp. %	%	
ABRUZZO	1.343	8,2%	306	5,3%	22,8%	2,67
UMBRIA	767	4,7%	303	5,3%	39,5%	2,14
MARCHE	1.191	7,2%	424	7,4%	35,6%	1,88
EMILIA ROMAGNA	2.783	16,9%	1.230	21,5%	44,2%	1,48
FRIULI V. G.	587	3,6%	346	6,0%	58,9%	1,17
VALLE D'AOSTA	57	0,3%	7	0,1%	12,3%	1,08
TOSCANA	1.504	9,2%	527	9,2%	35,0%	0,99
TRENTINO ALTO ADIGE	375	2,3%	139	2,4%	37,1%	0,86
SARDEGNA	510	3,1%	163	2,8%	32,0%	0,86
LIGURIA	459	2,8%	106	1,8%	23,1%	0,75
MOLISE	76	0,5%	10	0,2%	13,2%	0,70
PUGLIA	841	5,1%	210	3,7%	25,0%	0,68
BASILICATA	122	0,7%	54	0,9%	44,3%	0,64
PIEMONTE	1.161	7,1%	393	6,9%	33,9%	0,63
VENETO	1.268	7,7%	482	8,4%	38,0%	0,62
CALABRIA	362	2,2%	96	1,7%	26,5%	0,58
LAZIO	752	4,6%	241	4,2%	32,0%	0,36
LOMBARDIA	1.470	8,9%	512	8,9%	34,8%	0,35
SICILIA	413	2,5%	103	1,8%	24,9%	0,28
CAMPANIA	387	2,4%	84	1,5%	21,7%	0,23
ITALIA	16.428	100,0%	5.736	100,0%	34,9%	0,72
NORD-EST	5.013	30,4%	2.197	38,3%	43,8%	1,03
CENTRO	4.214	25,7%	1.495	26,1%	35,5%	0,91
SUD	3.131	19,1%	760	13,2%	24,3%	0,72
NORD-OVEST	3.147	19,2%	1.018	17,7%	32,3%	0,47
ISOLE	923	5,6%	266	4,6%	28,8%	0,44